

Gonella, passione per la libertà

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Sebbene oggi non sia adeguatamente ricordato, il veronese Guido Gonella (1905-1982) è stato una figura di primo piano della scena politica dell'Italia novecentesca. Discepolo, amico e strettissimo collaboratore di Alcide De Gasperi, Gonella (segretario della Democrazia Cristiana, più volte ministro e primo presidente dell'Ordine dei giornalisti) fece parte di quel gruppo di uomini che, all'indomani della fine del fascismo, guidarono l'Italia verso il consolidamento della democrazia. Il suo impegno si fondò sulle basi di un cristianesimo coerentemente vissuto e culturalmente approfondito, a partire dagli anni della militanza nella Fuci, che favorì il suo incontro con Giovanni Battista Montini. Fu proprio il futuro Paolo VI ad aprirgli le porte dell'"Osservatore Romano", di cui il giovane Guido divenne apprezzato collaboratore redigendo i famosi *Acta Diurna*, isola di libero pensiero garantita dalla Santa Sede negli anni della dittatura. Della personalità e dell'azione di Gonella offre un'attenta e vivace ricostruzione Giorgio Campanini in *Gui-*

do Gonella. La passione per la libertà (Studium, pagine 118, euro 13,00), dove scrive: «partecipe della grande tradizione dell'umanesimo cristiano, poneva al centro della sua concezione della politica la categoria di persona, svolgendo così – al di là dell'appartenenza all'una o all'altra delle correnti personalistiche – una funzione essenziale in vista di quel riconoscimento dell'uomo e dell'umano che nella lunga stagione dei totalitarismi si era ormai smarrito».

Il suo convinto cattolicesimo liberale lo spinse ad allontanarsi dal "nuovo corso" democristiano inauguratosi con l'affermazione del centrosinistra. Egli tentò allora di tornare all'originaria ispirazione degasperiana, dialogando con alcune delle maggiori figure del liberalismo italiano dell'epoca, tra cui Manlio Brosio, Domenico Bartoli, Augusto Del Noce e Sergio Cotta; «ma – afferma Campanini – anche quest'ultima battaglia fu condotta in un atteggiamento di lucido pessimismo, nella consapevolezza che il corso della storia stava ormai andando in una direzione nella quale Gonella più non si riconosceva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

